



«*La dolce via dell'amore*»

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – AGOSTO 2024

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2021-2024, adattata dall'originale di S. Isidoro di Siviglia)

ORAZIONE

Dio, Padre di ogni dono, da te discende tutto ciò che siamo e abbiamo: insegnaci a riconoscere i benefici della tua immensa bontà e ad amare te con tutto il cuore e con tutte le forze. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (11,25-30)

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

TEMPO DI SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Gesù benedice il Padre perché ha affidato ai “piccoli” i misteri del Regno. Quale parola è stata affidata a me? Di quale tesoro mi sento di essere stato fatto custode? Quale parola sono chiamato a far crescere e maturare?

- *Signore, fa' che possa percorrere anch'io “la dolce via dell'amore”. e quando mi sento “stanco e oppresso”, fa' che possa gustare il ristoro della tua presenza...*

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA «C'EST LA CONFIANCE» DI PAPA FRANCESCO sulla fiducia nell'amore Misericordioso di Dio in occasione del 150° anniversario della nascita di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

14. Una delle scoperte più importanti di Teresina, per il bene di tutto il Popolo di Dio, è la sua “piccola via”, la via della fiducia e dell'amore, conosciuta anche come *la via dell'infanzia spirituale*. Tutti possono seguirla, in qualunque stato di vita, in ogni momento dell'esistenza. È la via che il Padre celeste rivela ai piccoli (cfr Mt 11,25).

15. Teresina racconta la scoperta della piccola via nella *Storia di un'anima*: «Nonostante la mia piccolezza, posso aspirare alla santità. Farmi diversa da quel che sono, più grande, mi è impossibile: mi devo sopportare per quello che sono con tutte le mie imperfezioni; ma voglio cercare il modo di andare in Cielo per una piccola via bella dritta, molto corta, una piccola via tutta nuova».

16. Per descriverla, usa l'immagine dell'ascensore: «L'ascensore che mi deve innalzare fino al Cielo sono le tue braccia, o Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, anzi bisogna che io resti piccola, che lo diventi sempre di più». Piccola, incapace di fidarsi di sé stessa, anche se fermamente sicura della forza amorosa delle braccia del Signore.

17. È la “dolce via dell’Amore”, aperta da Gesù ai piccoli e ai poveri, a tutti. È la via della vera gioia. Di fronte a un’idea pelagiana di santità, individualista ed elitaria, più ascetica che mistica, che pone l’accento principalmente sullo sforzo umano, Teresina sottolinea sempre il primato dell’azione di Dio, della sua grazia. Così arriva a dire: «Sento sempre la stessa audace fiducia di diventare una grande Santa, perché non faccio affidamento sui miei meriti, visto che non ne ho *nessuno*, ma spero in Colui che è la Virtù, la Santità stessa: è Lui solo che, accontentandosi dei miei deboli sforzi, mi eleverà fino a Lui e, coprendomi dei suoi meriti infiniti, mi farà *Santa*».

Al di là di ogni merito

18. Questo modo di pensare non contrasta con il tradizionale insegnamento cattolico circa la crescita della grazia, cioè che, giustificati gratuitamente dalla grazia santificante, siamo trasformati e resi capaci di cooperare con le nostre buone opere in un cammino di crescita nella santità. In tal modo veniamo elevati, così da poter aver reali meriti in ordine allo sviluppo della grazia ricevuta.

19. Teresina tuttavia preferisce mettere in risalto il primato dell’azione divina e invitare alla fiducia piena guardando l’amore di Cristo donatoci fino alla fine. In fondo, il suo insegnamento è che, dal momento che non possiamo avere alcuna certezza guardando a noi stessi, nemmeno possiamo esser certi di possedere meriti propri. Pertanto non è possibile confidare in questi sforzi o adempimenti. Il Catechismo ha voluto citare le parole di Santa Teresina quando dice al Signore: «Comparirò davanti a te con le mani vuote», per esprimere che «i santi hanno sempre avuto una viva consapevolezza che i loro meriti erano pura grazia». Questa convinzione suscita una gioiosa e tenera gratitudine.

20. Quindi, l’atteggiamento più adeguato è riporre la fiducia del cuore fuori di noi stessi: nell’infinita misericordia di un Dio che ama senza limiti e che ha dato tutto nella Croce di Gesù. Per questa ragione Teresa mai usa l’espressione, frequente al suo tempo, “mi farà santa”.

21. Tuttavia, la sua fiducia senza limiti incoraggia coloro che si sentono fragili, limitati, peccatori, a lasciarsi portare e trasformare per arrivare in alto: «Ah, se tutte le anime deboli e imperfette sentissero ciò che sente la più piccola tra tutte le anime, l’anima della sua piccola Teresa, non una sola di esse dispererebbe di giungere in cima alla montagna dell’amore! Infatti Gesù non chiede grandi azioni, ma soltanto l’abbandono e la riconoscenza»

22. Questa stessa insistenza di Teresina sull’iniziativa divina fa sì che, quando parla dell’Eucaristia, non ponga in primo piano il suo desiderio di ricevere Gesù nella santa Comunione, ma il desiderio di Gesù che vuole unirsi a noi e

abitare nei nostri cuori. Nell' *Offerta all'Amore Misericordioso*, soffrendo per non potere ricevere la Comunione tutti giorni, dice a Gesù: «Resta in me, come nel tabernacolo». Il centro e l'oggetto del suo sguardo non è lei stessa con i suoi bisogni, ma Cristo che ama, che cerca, che desidera, che dimora nell'anima.

L'abbandono quotidiano

23. La fiducia che Teresina promuove non va intesa soltanto in riferimento alla propria santificazione e salvezza. Ha un senso integrale, che abbraccia l'insieme dell'esistenza concreta e si applica a tutta la nostra vita, dove molte volte ci sopraffanno le paure, il desiderio di sicurezze umane, il bisogno di avere tutto sotto controllo. È qui che compare l'invito al santo "abbandono".

24. La fiducia piena, che diventa abbandono all'Amore, ci libera dai calcoli ossessivi, dalla costante preoccupazione per il futuro, dai timori che tolgono la pace. Nei suoi ultimi giorni Teresina insisteva su questo: «Noi, che corriamo nella via dell'Amore, trovo che non dobbiamo pensare a ciò che ci può capitare di doloroso nell'avvenire, perché allora è mancare di fiducia». Se siamo nelle mani di un Padre che ci ama senza limiti, questo sarà vero qualunque circostanza accada, potremo andare avanti qualsiasi cosa succeda e, in un modo o nell'altro, si compirà nella nostra vita il suo progetto di amore e di pienezza.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 61^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (21 aprile 2024)

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.
I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.
Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA «C'EST LA CONFIANCE» DI PAPA FRANCESCO

Un fuoco in mezzo alla notte

25. Teresina viveva la fede più forte e sicura nel buio della notte e addirittura nell'oscurità del Calvario. La sua testimonianza ha raggiunto il punto culminante nell'ultimo periodo della vita, nella grande «prova contro la fede», che cominciò nella Pasqua del 1896. Nel suo racconto, ella pone questa prova in relazione diretta con la dolorosa realtà dell'ateismo del suo tempo. È vissuta infatti alla fine del XIX secolo, cioè nell'«età d'oro» dell'ateismo moderno, come sistema filosofico e ideologico. Quando scriveva che Gesù aveva permesso che la sua anima «fosse invasa dalle tenebre più fitte», stava a indicare l'oscurità dell'ateismo e il rifiuto della fede cristiana. In unione con Gesù, che accolse in sé tutta l'oscurità del peccato del mondo quando accettò di bere il calice della Passione, Teresina coglie in quel buio tenebroso la disperazione, il vuoto del nulla.

26. Ma l'oscurità non può estinguere la luce: ella è stata conquistata da Colui che come luce è venuto nel mondo (cfr *Gv* 12,46). Il racconto di Teresina manifesta il carattere eroico della sua fede, la sua vittoria nel combattimento spirituale, di fronte alle tentazioni più forti. Si sente sorella degli atei e seduta, come Gesù, alla mensa con i peccatori (cfr *Mt* 9,10-13). Intercede per loro, mentre rinnova continuamente il suo atto di fede, sempre in comunione amorosa con il Signore: «Corro verso il mio Gesù, gli dico che sono pronta a versare fino all'ultima goccia il mio sangue per testimoniare che esiste un Cielo. Gli dico che sono felice di non godere quel bel Cielo sulla terra, affinché Egli lo apra per l'eternità ai poveri increduli».

27. Insieme alla fede, Teresa vive intensamente una fiducia illimitata nell'infinita misericordia di Dio: «La fiducia che deve condurci all'Amore». Vive, anche nell'oscurità, la fiducia totale del bambino che si abbandona senza paura tra le braccia del padre e della madre. Per Teresina, infatti, Dio risplende prima di tutto attraverso la sua misericordia, chiave di comprensione di qualunque altra cosa che si dica di Lui: «A me Egli ha donato la sua *Misericordia infinita* ed è *attraverso essa* che contemplo e adoro le altre perfezioni Divine! Allora tutte mi appaiono raggianti d'*amore*, perfino la Giustizia (e forse anche più di ogni altra) mi sembra rivestita d'*amore*». Questa è una delle scoperte più importanti di Teresina, uno dei più grandi contributi che ha offerto a tutto il Popolo di Dio. In modo straordinario ha penetrato le profondità della misericordia divina e di là ha attinto la luce della sua illimitata speranza.

Una fermissima speranza

28. Prima del suo ingresso nel Carmelo, Teresina aveva sperimentato una singolare vicinanza spirituale a una persona tra le più sventurate, il criminale Henri Pranzini, condannato a morte per triplice omicidio e non pentito. Offrendo la Messa per lui e pregando con totale fiducia per la sua salvezza, è sicura di metterlo in contatto con il Sangue di Gesù e dice a Dio di essere sicurissima che nel momento finale Lui lo avrebbe perdonato e che lei ci avrebbe creduto «anche se non si fosse *confessato* e non avesse dato *alcun segno di pentimento*». Dà la ragione della sua certezza: «Tanto avevo fiducia nella misericordia infinita di Gesù». Quale emozione, poi, nello scoprire che Pranzini, salito sul patibolo, «a un tratto, colto da una ispirazione improvvisa, si volta, afferra un *Crocifisso* che il sacerdote gli presenta e *bacia per tre volte le sante piaghe!*». Questa esperienza così intensa di sperare contro ogni speranza è stata per lei fondamentale: «Ah, dopo quella grazia unica, il mio desiderio di salvare le anime crebbe ogni giorno!».

29. Teresa è consapevole del dramma del peccato, benché la vediamo sempre immersa nel mistero di Cristo, con la certezza che «laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia» (Rm 5,20). Il peccato del mondo è immenso, ma non è infinito. Invece, l'amore misericordioso del Redentore, questo sì, è infinito. Teresina è testimone della vittoria definitiva di Gesù su tutte le forze del male attraverso la sua passione, morte e risurrezione. Mossa dalla fiducia, osa affermare: «Gesù, fa' che io salvi molte anime: che oggi non ce ne sia una sola dannata! [...] Gesù, perdonami se dico cose che non bisogna dire: io voglio solo rallegrarti e consolarti». Questo ci permette di passare a un altro aspetto di quell'aria fresca che è il messaggio di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo.

PREGHIERA

Signore dell'amore e della pace, noi desideriamo convertirci a te!
Non possiamo illuderci di giungere a vivere bene, in pace, senza di te.
Non possiamo pensare di superare le inquietudini interiori
e le nostre guerre personali, se non ci rivolgiamo a te,
Signore della pace, Gesù Cristo crocifisso e risorto
che hai subito la morte per donarci la pace.
Noi ti chiediamo quella pace
che sorpassa ogni nostro progetto e possibilità
e che può assicurare i nostri pensieri,
le nostre volontà, i nostri cuori!

(card. Carlo Maria Martini)

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Anche oggi il Maestro continua a passare in questa comunità, suscitando nei ragazzi e nei giovani domande sulla loro vita e vocazione. A decidere del loro “futuro buono” non basteranno i supporti tecnologici dell’intelligenza artificiale. È quanto mai indispensabile il supporto dell’intelligenza reale di una nuova generazione di adulti che riprenda a pieno titolo il suo compito formativo di trasmissione della verità, di tutela dei valori etici, di interpretazione spirituale delle culture e dei cammini dei popoli. Non è scontato tutto ciò, perché gli adulti non si fabbricano “artificialmente”, ma in laboratori di umanizzazione che richiedono esperienza, sapienza, ricerca interiore e intelligenza integrale. Tra le grandi sfide del nostro tempo annoveriamo, dunque, l’urgenza formativa di plasmare una generazione rinnovata di adulti, affidabili perché responsabili dei nuovi orizzonti dell’Europa. Nel vecchio continente, popolato da migliaia di santi e di sante, in duemila anni il Vangelo ha solo iniziato a balbettare l’immenso potenziale di vita e di civiltà che desideriamo possa risorgere sul tramonto di un’epoca contraddittoria - frammista di conquiste e di rovine - che ha iniziato a declinare il giorno in cui il sospetto su Dio glielo ha fatto percepire più come un ostacolo che un alleato della sua libertà e del suo progresso.

(mons. Marco Busca)

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l’umanità e il cosmo,
nell’attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo rinvigorisce in noi,
Pellegrini di Speranza, l’anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Con le parole e la gratitudine di Gesù benediciamo insieme il Padre che nella sua benevolenza non fa mancare nulla ai suoi figli.

Ti rendiamo lode, o Padre!

- Perché ci hai donato la Chiesa, comunità di fratelli che camminano insieme nella “dolce via dell’amore”:
- Perché nella storia dell’umanità e della Chiesa hai sempre rivelato ai “piccoli” i misteri del Regno dei cieli:
- Perché ancora oggi continui a scegliere i “piccoli” come messaggeri e destinatari del Vangelo:
- Perché ti servi anche delle fragilità e dei limiti degli uomini per annunciare a tutti la Parola di salvezza:
- Perché la luce della fede brilla nella notte del cuore di molti uomini e donne lontani da te e dalla Verità:
- Perché non si può estinguere la speranza nella tua misericordia che ci ama senza limiti:
- Perché, qualunque cosa accada, il tuo progetto d’amore si compie nelle nostre vite:
- Perché non smetti di chiamare i giovani a seguirti nella via del ministero ordinato, della consacrazione e della vita familiare:
- Perché assicurati un “ristoro” sicuro a quanti, abbandonata ogni cosa per te e per il Regno, sentono la fatica e la stanchezza del ministero:
- Perché è bello essere tuoi figli e discepoli di Gesù:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Padre, che ci hai ridonato come cibo spirituale il sacramento di salvezza del tuo Figlio a te offerto in rendimento di grazie, confermaci con questo dono di forza e di gioia, perché possiamo servirti sempre più in santità di vita e sperimentare ancora nuovi benefici. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 1° agosto alle ore 19.00 nella chiesa parrocchiale di Fossà